

LA SCUOLA VIOLENTA

Dopo la minaccia di provvedimenti disciplinari è scattata la rabbia del marito

La lite per il divieto alla donna di portare il figlio alla riunione

Il dirigente Andolfi: "E' partito apposta da casa per venire a picchiarmi"

La Cgil
«Valorizzate
l'educazione
digitale»

«Valorizzare il ruolo dell'educazione digitale nella secondaria di primo grado (in una società come quella contemporanea), riproponendo l'insegnamento tecnico a 3 ore per classe (con un'ora dedicata a compresenze)». Il sindacato Flic Cgil punta l'attenzione sui passi concreti da fare dopo la dichiarazione dell'assessore fatta dall'Istruzione Emily Rini in Consiglio regionale: «È chiara l'intenzione dell'Amministrazione regionale di non proseguire nella sperimentazione in corso sull'insegnamento plurilinguistico». Gli altri punti messi in evidenza dal sindacato sono la previsione di un percorso di assorbimento del precariato nel corso di più anni. «Per la scuola primaria e dell'infanzia - aggiunge Cgil - sarebbe anche opportuno prevedere un potenziamento in ogni istituzione scolastica».



«Prega Dio che io non ti incontri per strada perché altrimenti ti stendo». È la minaccia che Mario Andolfi, 64 anni, dirigente scolastico della Monte Emilius 3 di Charvensod, racconta di aver ricevuto dall'uomo che lo ha preso a schiaffi e insulti, mercoledì a scuola. Secondo il preside, l'aggressore, un medico dell'ospedale Parini di Aosta, si è presentato alle 11 nel suo ufficio scolastico accusandolo di «aver umiliato» la moglie, una docente di Lettere della scuola. «Avevo la porta aperta e stavo parlando con una professoressa. All'improvviso vediamo venire avanti in modo spedito un uomo. Stavo per dirgli che la segrete-

L'istituto
La scuola Monte Emilius 3 di Charvensod dove è avvenuta l'aggressione al preside



ria era dall'altra parte ma lui è entrato, mi ha preso per l'avambraccio e mi ha dato uno schiaffo. Sono rimasto senza parole, come la docente accanto a me. Non capivamo cosa stesse succedendo. L'uomo mi ha lanciato insulti di ogni tipo, tenendomi anche per le braccia:

mi ha coperto di "deficiente", "pezzo di...", "hai umiliato mia moglie"» racconta Andolfi. La docente presente nell'ufficio con il preside ha chiamato in aiuto un tecnico informatico che si trovava non lontano dalla stanza. «L'uomo, che continuava a insultarmi, ha detto

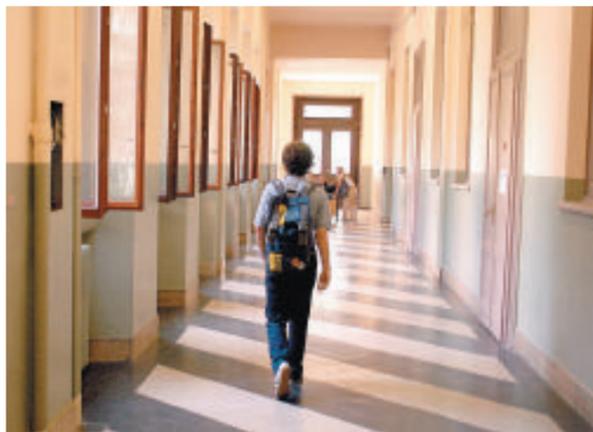
"Non mi spingere via" al tecnico che cercava di farlo uscire. A quel punto ho chiamato il 112 e ho chiesto l'invio di una pattuglia di carabinieri. Quando l'uomo ha sentito la telefonata se ne è andato via velocemente». Andolfi ha querelato l'aggressore e ha fatto anche una

segnalazione all'Ordine dei medici e all'Ausl. «Chiaramente - continua - ho anche riportato tutto alla sovrintendenza agli studi. Non mi sarei mai aspettato una situazione del genere e nei giorni successivi all'aggressione ho riflettuto alla componente di violenza gratuita, ma soprattutto di premeditazione del gesto. Questo signore è partito apposta da casa per venire a insultarmi, picchiarmi e intimidirmi». La causa scatenante sembra riguardare un episodio dei giorni precedenti. Andolfi racconta la sua versione: «L'antefatto risale a lunedì quando la docente mi ha cercato per parlarmi. Io però ero in una riunione con il mio staff e non ho potuto risponderle. Il mattino dopo mi intercetta al piano per domandarmi quando potevo parlarmi e io le faccio presente che nel pomeriggio ci sarebbe stato il Collegio docenti. A quel punto lei mi dice che non sa a chi lasciare il figlio di un anno e io rispondo che non sono problemi miei e che l'incontro era già calendarizzato da settembre. Lei insiste e io ribadisco: "Non sono problemi miei". Allora mi dice che verrà all'incontro con il bambino. Le rispondo che questo non è assolutamente possibile». «Ma quel martedì pomeriggio - continua il preside - si è presentata con il figlio e io le ho fatto presente che il suo comportamento sarebbe stato oggetto di un provvedimento disciplinare». Adesso i carabinieri stanno procedendo agli accertamenti.

I cambiamenti sociali e educativi nelle classi

L'allarme del sindacato: "Aumenta l'aggressività" E i genitori ormai contestano qualunque cosa

Genitori che contestano i voti, le note, un semplice no detto alla classe o individualmente. Minacciano di querele. Protestano dai dirigenti scolastici. Intervengono per devalorizzare l'insegnante. «L'aggressività sta crescendo in tutta la società e noi, nell'universo scuola, lo stiamo vedendo da tempo» dice Alessia Démé del sindacato Savt Ecole, quasi 500 iscritti sui 2300 docenti della Valle. Alla base di un aumento delle richieste e delle pressioni sui presidi perché non si è d'accordo con la valutazione o con la nota disciplinare che



l'insegnante ha dato al figlio, «c'è un disagio sociale diffuso, aumentato anche dalle problematiche economiche che attanagliano le famiglie. Ma non è secondario un declino di valori e regole. Del resto la scuola è rimasta l'ultimo baluardo della comunità fatto di regole da rispettare» dice un preside a capo di un istituto scolastico aostano. «Casi di aggressione vera e propria non ne abbiamo raccolti, ma il clima di malessere della scuola è certamente aumentato e gli insegnanti ce lo portano ogni giorno - dice Claudio Idone, della Flic Cgil - e

alla base c'è una mancanza di accettazione da parte dei genitori di brutti voti, bocciature, azioni disciplinari». Sembra non ci possa più essere spazio per gli errori dei figli. Il panorama di contestazione varia a seconda del grado di scuola. «Alle primarie e medie si tratta di più di contestazioni sulla disciplina, mentre per le superiori nel mirino c'è il rendimento economico». Il quadro valdostano è in linea con quello fotografato dagli ultimi dati del sito Skuola.net. Tra coloro i cui genitori hanno partecipato ai colloqui scolastici il 7 per cento riporta un litigio tra uno dei professori e il proprio genitore. Il fenomeno appare più elevato al Nord (12 per cento) e nelle scuole professionali (20 per cento). Nella metà dei casi il litigio si limita agli insulti, ma l'altra metà si trasforma in episodi di violenza fisica. [F. S.]



Jerusel Gidio



IDRO TERMO SANITARI

- CALDAIE A LEGNA, A PELLETTI E CIPPATO DI ULTIMA GENERAZIONE
- TERMOSTUFE, TERMOCAMINI
- SISTEMI SOLARI
- FORNITURE IDRO-TERMO-SANITARIE
- ARREDAMENTI BAGNI
- SAUNE E BAGNI TURCHI: PROGETTAZIONE E SOPRALLUOGHI GRATUITI PER HOTEL E PRIVATI

www.jerusel.it - info@jerusel.it



CONTO TERMICO

MEGASUN

Leader mondiale dei pannelli solari

La N°1 delle caldaie combinate legna/pellet

SHT



• Esente da pulizia brucere • Rendimenti costanti



TECNICA DI COMBUSTIONE INNOVATIVA CARINCI

MASSIMA RENDIBILITÀ

ALIMENTAZIONE DAL BASSO

Sede de Aymavilles
Fraz. Follieux, 26 - (Aoste) - Italie
tel. +39 0165 902294Succursale di Verrès
(Aoste) - Italie
via Circonvallazione, 139
tel. +39 0125 921008Dépôt: Rue du Chable Bêt, 22
Martigny (Vs)